Autonome Provinz Bozen
Provincia autonoma di Bolzano
Provinzia autonoma de Bulsan
SÜDTIROL · ALTO ADIGE

INDICAZIONI PROVINCIALI

Primo ciclo d'istruzione | Scuola in lingua italiana | Provincia Autonoma di Bolzano

Principi generali

SCUOLA ITALIANA
ALTO ADIGE

Sommario

PRINCIPI GENERALI 3

Premessa 3
Aspetti di peculiarità locali 7
Scuola, Europa, Famiglie 9
L'essenzializzazione come percorso strategico 10
Struttura e finalità del primo ciclo scolastico 12
Apprendere ad apprendere ed apprendere a educare 14
L'ambiente di apprendimento 16
Curricolo, discipline e competenze 17
Valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze 19
Processi di autovalutazione e miglioramento delle istituzioni scolastiche 21
Orientamento e Didattica orientativa 23
La formazione del personale docente 25

Principi generali

Premessa

Il primo ciclo d'istruzione copre un arco di tempo estremamente significativo per la crescita, poiché pone le basi per lo sviluppo delle competenze e della propria identità.

Le presenti *Indicazioni provinciali* (d'ora in poi solo *Indicazioni*) per le scuole primarie e secondarie di I grado:

- hanno l'obiettivo di creare un **ambiente di apprendimento inclusivo e stimolante**, che valorizzi la diversità culturale e sostenga lo sviluppo personale;
- intendono **consolidare le radici culturali** di ogni giovane, aiutando a costruire un'**identità aperta** e **consapevole**, capace di navigare e interagire in una realtà sempre più articolata.

Esse vogliono pertanto fornire strumenti efficaci per sviluppare nei giovani un **pensiero critico** e una costante **capacità di ricerca**, promuovendo l'idea che l'**educazione** non sia soltanto trasmissione di conoscenze, ma un vero e proprio **percorso di scoperta e di libertà personale**. I curricoli, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna scuola, sono orientati allo sviluppo di competenze fondamentali per la cittadinanza attiva e la partecipazione sociale.

In quest'ottica la **scuola** si propone come **luogo di dialogo** aperto tra studenti, docenti, famiglie e comunità: uno spazio dove l'interazione continua tra i diversi attori dell'educazione è essenziale. La **trasparenza** e l'accessibilità delle scelte progettuali garantiscono il coinvolgimento di tutti gli stakeholder, che possono così contribuire in modo costruttivo al percorso di formazione delle allieve e degli allievi.



inclusione • pluralismo culturale • autonomia • comunità educante



- Ambiente inclusivo e stimolante;
- Valorizzazione della diversità culturale;
- Ruolo attivo di studenti, famiglie e docenti.

Raccordo con la scuola dell'infanzia

Per garantire un passaggio fluido e coeso tra la scuola dell'Infanzia e il primo ciclo, il curricolo provinciale valorizza e riprende gli **assi** di apprendimenti (**la corporeità, la comunicazione, la coscienziosità, il pensiero scientifico e la cittadinanza attiva**) declinandoli in **abilità e saperi** progressivi.

I docenti dei diversi ordini collaborano sin dall'anno precedente a definire percorsi condivisi e modalità di accoglienza, favorendo la continuità affettiva, relazionale e didattica. In tal modo, ogni studente affronta il primo ciclo con competenze socio-emotive, linguistiche e cognitive già radicate, potenziate da interventi comuni e da un progetto formativo verticale che sviluppa in modo armonico la crescita integrale della persona.



assi di apprendimento • continuità affettiva • progetto verticale



- Sinergia tra campi di esperienza e competenze;
- Progressione armonica di obiettivi;
- Accoglienza e continuità pedagogica.

Innovazione metodologica e interdisciplinarità

Per potenziare la qualità dell'apprendimento, le presenti Indicazioni riconoscono il **valore dell'innovazione metodologica**, ponendo l'accento su come le metodologie didattiche possano essere integrate con efficacia nella pratica quotidiana. Metodi come il *problem-based learning* (PBL) o la *flipped classroom* costituiscono esempi di approcci concreti, stimolanti per l'apprendimento attivo, favorendo l'acquisizione di abilità pratiche per contesti reali. Al contempo, diventa cruciale promuovere una più marcata **interdisciplinarità**, creando ponti tra le diverse discipline, per una comprensione olistica del sapere, in cui le conoscenze non siano relegate a contenitori stagni disciplinari, ma dialoghino in modo fluido, arricchendo e consolidando le competenze degli studenti.



PBL • flipped classroom • STEAM • flessibilità



- Metodologie attive collegate alla realtà;
- Connessione fluida tra discipline;
- Stimolo al pensiero critico e creativo.

Una scuola per la crescita personale e sociale

La scuola del primo ciclo, coerentemente con queste direttive, è chiamata a realizzare la sua funzione educativa in un ambiente fisico e mentale che rispetti i ritmi di crescita degli studenti, salvaguardando

momenti di riflessione e sottolineando l'importanza di una **"lentezza" nei processi di apprendimento** che consenta di approfondire, sperimentare e interiorizzare conoscenze e competenze.
Così concepita, la scuola diventa un luogo di **espressione libera dei talenti e delle attitudini** grazie a un approccio pedagogico che si fonda sulla personalizzazione e individualizzazione. Questa prospettiva offre l'opportunità di valorizzare tanto le eccellenze quanto di sostenere in modo adeguato chi si trovi in difficoltà, dedicando un'attenzione specifica ai bisogni educativi speciali.



personalizzazione • benessere • lentezza • BES



- Attenzione ai ritmi individuali;
- Supporto a studenti con bisogni speciali;
- Equilibrio tra approfondimento e sperimentazione.

Continuità educativa e ruolo del consiglio di classe

Il primo ciclo d'istruzione, articolato in scuola primaria e scuola secondaria di I grado, si struttura in **quattro bienni**, favorendo il principio di continuità tra i diversi ordini di scuola e raccordandosi in modo integrato con le scuole dell'infanzia e con le istituzioni del secondo ciclo. Ogni istituzione scolastica è così invitata a delineare un *curricolo verticale e progressivo*, che includa traguardi essenziali e, al tempo stesso, margini di flessibilità per scelte educative diversificate e percorsi individualizzati.
In questo processo, il consiglio di classe assume un ruolo strategico, poiché coordina le attività educative, incentivando strategie didattiche condivise e interdisciplinari. La collaborazione attiva tra i docenti garantisce un approccio coerente e connesso al sapere, che prepara gli studenti a muoversi con competenza in un mondo sempre più interconnesso.



verticalità • raccordo • collaborazione docenti



- Percorsi integrati tra ordini di scuola;
- Coordinamento del Consiglio di Classe;
- Alleanza tra scuola dell'infanzia e primo ciclo.

Verso un'educazione olistica e competenziale

Sin dai primi anni di scuola primaria diventa cruciale impostare le fondamenta per lo sviluppo di competenze che integrino **aspetti cognitivi, emotivi e sociali**. Ciò facilita il passaggio verso il secondo ciclo e contribuisce all'educazione complessiva dello studente, intesa come processo di formazione di cittadini consapevoli, responsabili e attivi.
Questo approccio si collega con le Indicazioni del secondo ciclo, in cui l'importanza di una formazione olistica — che unisce competenze, conoscenze e valori — risulta determinante per preparare i giovani a una realtà

complessa. Sostenere competenze chiave quali il *problem solving*, il pensiero critico e la creatività si traduce, quindi, in una visione pedagogica che va ben oltre il bagaglio disciplinare, abbracciando la capacità di analizzare, adattarsi e contribuire positivamente al contesto sociale.



integrale • emotivo • sociale • cognitivo



- Sviluppo simultaneo di più dimensioni;
- Approccio globale alla persona;
- Preparazione alla complessità.

Queste Indicazioni provinciali invitano tutti i soggetti coinvolti — allieve, allievi, docenti, famiglie e comunità — a collaborare e a condividere responsabilità per realizzare un'educazione d'eccellenza, strutturata su metodologie innovative, interdisciplinarità e inclusione. Il risultato atteso è la formazione di individui in grado di accedere a un'ampia gamma di opportunità e di affrontare con sicurezza le sfide del presente e del futuro.

Aspetti di peculiarità locali

La Scuola italiana in provincia di Bolzano opera in un contesto ricco di stratificazioni storiche, culturali, ambientali e sociali, che ne fanno un laboratorio formativo unico nel panorama nazionale. La comprensione del territorio e delle radici storico-culturali che lo delineano può aiutare a sviluppare una visione più ampia e consapevole del mondo e, quindi, a fornire strumenti idonei e coerenti per l'esercizio dei propri diritti e dei propri doveri.

Il **contesto plurilingue** altoatesino richiede un approccio specifico all'insegnamento delle lingue già nella scuola dell'Infanzia e, a seguire, anche nel primo ciclo di istruzione. Questo modello di istruzione mira a promuovere competenze plurilingui, riflettendo la realtà multilingue e multiculturale della provincia.

Per arricchire le competenze linguistiche degli studenti, le scuole hanno la possibilità di attuare progetti didattici innovativi per l'insegnamento delle lingue, in linea con quanto stabilito dall'articolo 19 dello Statuto di Autonomia e dalle direttive della Giunta provinciale.

Questo sistema favorisce una preparazione linguistica solida e adatta alle necessità culturali e professionali di una provincia in cui il plurilinguismo è una realtà quotidiana e una risorsa fondamentale.

La particolare attenzione rivolta alle competenze linguistiche e al plurilinguismo in provincia di Bolzano si inserisce in una cornice europea più ampia, che trova un riferimento fondamentale nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sullo sviluppo delle competenze e nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Questi documenti costituiscono il quadro di riferimento in cui il sistema educativo italiano si colloca, impegnandosi a declinare e integrare gli obiettivi europei in chiave nazionale per promuovere una vera **circolarità formativa europea**.

Secondo la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea, lo sviluppo di competenze chiave — tra cui quelle linguistiche, digitali e trasversali — è essenziale per garantire che i giovani siano preparati ad affrontare un mercato del lavoro in costante evoluzione, nonché a esercitare una cittadinanza attiva e consapevole. L'Italia, e in particolare la provincia di Bolzano, allineano il proprio sistema educativo a questa visione, proponendo percorsi formativi che rispondano a queste necessità e garantiscano una preparazione orientata verso la **certificazione delle competenze di valore europeo**.

Accanto alla dimensione plurilingue, anche la **storia locale**, intesa come strumento di conoscenza del territorio e delle sue trasformazioni, offre un'occasione educativa preziosa per sviluppare nei giovani una consapevolezza critica delle radici identitarie, dei rapporti interetnici, della convivenza e della cooperazione tra gruppi linguistici. La **valorizzazione del patrimonio storico e culturale** – dai siti archeologici all'architettura razionalista, dalla memoria del Novecento alle tradizioni orali – può diventare parte integrante del curricolo attraverso attività interdisciplinari, laboratori di storia pubblica, visite guidate e collaborazioni con archivi e musei.

Tali percorsi, lasciati all'autonomia progettuale delle istituzioni scolastiche, promuovono un'identità plurale, il senso di appartenenza alla comunità locale, la partecipazione attiva alla vita civica e la comprensione dei processi storici nella loro dimensione territoriale, europea e globale.

Il **paesaggio** altoatesino, esito di un dialogo secolare tra comunità umane e ambiente alpino, rappresenta un contesto privilegiato per sviluppare la competenza ambientale, il pensiero ecologico e la responsabilità intergenerazionale. Le peculiarità geomorfologiche e culturali del territorio si prestano a percorsi integrati tra scienze, geografia, educazione civica, in contesti di outdoor learning.

Le **manifestazioni culturali locali**, le **lingue vive** e le **tradizioni popolari** costituiscono un ponte tra la scuola e l'esperienza delle comunità, stimolando empatia culturale, dialogo tra generazioni e valorizzazione della memoria collettiva come leva educativa.

Infine, il **contesto transfrontaliero** della provincia – crocevia storico di mobilità, scambi e sovrapposizioni culturali – rappresenta un'opportunità didattica per affrontare i temi del confine, dell'identità, della mobilità e dell'integrazione europea, rafforzando nei giovani la consapevolezza della propria posizione nel mondo contemporaneo.

Il tutto va inserito nell'orizzonte dell'Agenda 2030, che promuove l'accesso equo e inclusivo a un'istruzione di qualità, obiettivo che le scuole della provincia di Bolzano perseguono anche attraverso l'ampliamento delle competenze linguistiche. Questo approccio non solo arricchisce il profilo formativo degli studenti, ma li prepara a una mobilità europea e internazionale, facilitando il riconoscimento delle loro competenze e qualifiche in tutta l'Unione europea. A livello pratico, ciò significa promuovere l'**orientamento professionale** e le opportunità di **scambio professionale**, creando un terreno favorevole per futuri scambi e per una professionalità che sia realmente europea.

In questo modo il sistema educativo italiano si impegna a costruire un'educazione integrata e riconoscibile, che prepara i giovani a essere cittadini e professionisti competenti, flessibili e consapevoli delle loro opportunità in Europa e oltre.



bilinguismo e plurilinguismo • territorio • storia locale



- Valorizzazione di una vera circolarità formativa europea;
- Studio del territorio come ponte tra scuola ed esperienza di comunità;
- Consapevolezza delle opportunità.

Scuola, Europa, Famiglie

Per rispondere efficacemente alle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea del 2018 e perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, è essenziale che la scuola del primo ciclo si impegni attivamente nella promozione dell'educazione civica. Questo impegno comprende la sensibilizzazione di studenti e famiglie ai temi della cittadinanza attiva, della coesione sociale e della sostenibilità, essenziali per sviluppare competenze critiche e studenti consapevoli del proprio ruolo nel mondo.

La scuola si configura come un **promotore attivo della vita democratica e del dialogo inclusivo**, valorizzando le differenze individuali, culturali e sociali. Attraverso un'educazione che non si limita agli spazi scolastici ma si estende al territorio, gli istituti scolastici diventano il fulcro di comunità educative. Queste collaborazioni locali favoriscono esperienze di apprendimento diversificate e contesti di apprendimento estesi che coinvolgono attivamente tutti gli studenti, senza lasciarne indietro nessuno.

In questo ambiente collaborativo, insegnanti e famiglie lavorano insieme per costruire percorsi di apprendimento virtuosi, nonché un clima scolastico orientato al benessere, alla condivisione e al rispetto. Le famiglie, in particolare, sono supporti cruciali per il rafforzamento delle competenze individuali e partecipano attivamente ai processi decisionali scolastici attraverso vari canali di rappresentanza e comunicazione, come riunioni, colloqui e iniziative comunitarie. Queste interazioni, sia formali che informali, sono fondamentali per creare una **comunità educante coesa** e per sviluppare una corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia.

È importante riconoscere che, in una società complessa, la scuola da sola non può soddisfare tutte le esigenze educative di ogni allievo. Il contesto sociale e culturale gioca a partire dalla nascita un ruolo cruciale nello sviluppo delle competenze, comprese quelle socio-emotive, che vanno oltre l'ambito di azione dell'ambiente scolastico. Pertanto, è essenziale che ogni componente della società contribuisca attivamente per garantire che ogni individuo possa vivere una vita partecipata e soddisfacente.



Agenda 2030 • corresponsabilità • cittadinanza



- Allineamento a raccomandazioni UE;
- Coinvolgimento attivo delle famiglie;
- Formazione alla cittadinanza globale.

L'essenzializzazione come percorso strategico

L'essenzializzazione è un **processo strategico** volto a concentrare l'istruzione sui contenuti fondamentali che supportano lo sviluppo di competenze critiche, necessarie per il successo degli studenti in un mondo complesso e in rapida evoluzione. Questo processo non implica meramente la rimozione di contenuti, ma piuttosto una riflessione profonda sul valore educativo e sulla rilevanza di ogni elemento del piano di lavoro del docente.

Operare l'essenzializzazione richiede ai docenti un'attenta **valutazione** delle **conoscenze** e delle **competenze** veramente cruciali per la formazione degli studenti. I docenti, collaborando nel contesto del consiglio di classe, devono identificare e concentrarsi su quelle capacità che potenziano il pensiero critico, la soluzione di problemi, la creatività e l'adattabilità degli studenti. Il processo di selezione dei contenuti dovrebbe essere guidato da domande chiave come: "Questo argomento contribuisce allo sviluppo di competenze vitali per il futuro degli studenti?" e "Come questo contenuto si connette e si integra con altri campi di studio per formare una comprensione più ampia e applicabile?".

Il **ruolo dei docenti** nell'essenzializzazione è cruciale. Non solo devono essere custodi del sapere disciplinare, ma anche **architetti di esperienze di apprendimento** che collegano la teoria alla pratica. I docenti sono chiamati a essere critici nei confronti dei tradizionali approcci pedagogici e proattivi nel promuovere metodologie didattiche che enfatizzino l'applicazione pratica delle conoscenze in contesti reali e vari.

Importante è comprendere che **essenzializzare non significa escludere**. Ridurre non implica perdere la ricchezza o la complessità, ma piuttosto concentrarsi su ciò che è essenziale per fornire agli studenti le competenze per navigare e influenzare il mondo. John Dewey, noto pedagogista, affermava che l'educazione non è una preparazione per la vita, bensì la vita stessa.[1] Questo processo di distillazione permette agli studenti di approfondire anziché allargare, guadagnando una comprensione più profonda e applicabile a diversi contesti delle discipline chiave.

Ricerche nel campo dell'educazione supportano la necessità di un curriculum essenzializzato. Uno studio del National Research Council suggerisce che un approccio focalizzato e approfondito in educazione migliora significativamente l'apprendimento degli studenti, in quanto permette loro di collegare nuove informazioni a conoscenze esistenti in modi più significativi e duraturi.

L'essenzializzazione del curriculum non è dunque solo una pratica pedagogica, ma una necessità strategica in un'era di sovraccarico informativo: un curriculum essenzializzato porta a un apprendimento più significativo, coinvolgente e personalizzato, capace di preparare meglio gli studenti per affrontare le sfide del futuro in maniera più efficace. Esso dovrebbe inoltre essere affiancato a una valutazione focalizzata sulle competenze acquisite dagli studenti, quali la **comunicazione**, la **collaborazione**, la **creatività** e il **pensiero critico**.

[1] La citazione, attribuita al famoso filosofo e pedagogista John Dewey, enfatizza il concetto secondo cui l'educazione non dovrebbe essere vista come un mezzo per raggiungere un obiettivo futuro, ma come un processo continuo che arricchisce la vita stessa (Dewey J., *Il mio credo pedagogico. Antologia di scritti sull'educazione*, La Nuova Italia, Firenze 1976 – originale inglese *My Pedagogic Creed*, 1897).

Si tratta di un approccio che punta, pertanto, alla promozione di un apprendimento attivo e motivante, incentrato non solo, ma anche sulle competenze trasversali, e che da una parte responsabilizza i docenti a effettuare scelte pedagogiche ponderate, dall'altra supporta i giovani nel diventare apprendenti attivi, critici e capaci di contribuire concretamente alla società.



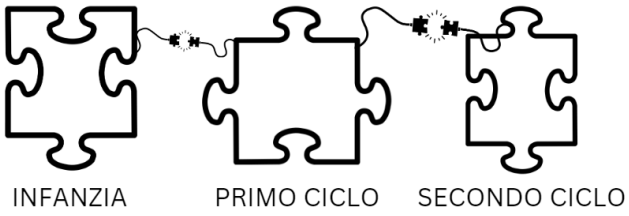
focus • priorità • pensiero critico



- Concentrazione sui contenuti fondamentali;
- Profondità anziché ampiezza;
- Connessione tra saperi e contesti reali.

Struttura e finalità del primo ciclo scolastico

Il primo ciclo d'istruzione comprende la **scuola primaria** e la **scuola secondaria di I grado** e si articola in **quattro bienni**, in modo tale da creare le condizioni per attuare il **principio** educativo e didattico della **continuità** fra i diversi ordini di scuola. Fondamentale è l'integrazione tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado nell'ambito degli istituti comprensivi e pluricomprensivi e nel raccordo con le scuole dell'Infanzia e con le istituzioni del secondo ciclo.



La cooperazione tra ordini di scuola, l'unitarietà di metodologie, l'orientamento, lo sviluppo della consapevolezza di sé, l'autovalutazione sono imprescindibili per qualsiasi ordine scolastico a partire dalla scuola dell'Infanzia; se non fosse così ci sarebbe frammentazione nello sviluppo formativo dello studente.

	Punti focali per il successo dell'organizzazione didattica e educativa
I biennio	○ Alfabetizzazione funzionale in tutte le principali sfere del sapere; ○ Unitarietà delle linee pedagogiche e metodologiche del gruppo docente; ○ Trasversalità dell'apprendimento con approcci ludici ed esperienziali.
II biennio	○ Consolidamento dell'alfabetizzazione funzionale nelle principali sfere del sapere; ○ Valorizzazione dell'autonomia dello studente; ○ Sviluppo della creatività e della cooperazione.
III biennio	○ Accompagnamento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado; ○ Cooperazione tra i docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado; ○ Sviluppo della consapevolezza di sé e della gestione delle emozioni/relazioni.
IV biennio	○ Orientamento in uscita; ○ Arricchimento dei saperi e delle abilità cognitive e non cognitive; ○ Sviluppo dell'autovalutazione.

L'**orario d'insegnamento obbligatorio** comprende la quota obbligatoria di base e la quota riservata all'istituzione scolastica. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della propria offerta formativa, definisce le attività finalizzate al potenziamento di specifiche discipline e/o attività volte a soddisfare specifici bisogni. Data la particolare situazione linguistica in provincia di Bolzano, le scuole del primo ciclo di istruzione possono avviare progetti innovativi di insegnamento delle lingue al fine di migliorare le competenze degli studenti.

La **distribuzione dell'orario settimanale** delle lezioni in orario mattutino e pomeridiano rientra nell'**autonomia organizzativa** della scuola, ai sensi della legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12.

In attesa di indicazioni in merito ai criteri di qualità, le scuole possono riconoscere, su richiesta di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, le attività realizzate dalle scuole di musica e dalle altre associazioni che offrono attività formative extrascolastiche, secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta provinciale n. 712 del 16 giugno 2015. Tale riconoscimento deve avvenire nel rispetto delle Indicazioni provinciali ed essere previsto nel piano dell'offerta formativa.

L'istituzione scolastica concorda i principi educativi, le modalità organizzative ed i criteri di valutazione con le agenzie formative o gli enti esterni con i quali intende collaborare.



quattro bienni • flessibilità oraria • autonomia



- Progettazione modulare in quattro tappe;
- Equilibrio tra obbligo e spazio autonomo;
- Possibilità di riconoscimento di attività extrascolastiche.

Apprendere ad apprendere ed apprendere a educare

Le trasformazioni sociali e le recenti scoperte delle neuroscienze hanno profondamente influenzato sia la richiesta di apprendimento che le metodologie educative. Tradizionalmente dominato da un approccio cognitivista, il campo dell'educazione sta ora evolvendo verso un modello relazionale e corporeo, che valorizza modalità di apprendimento più naturali per la mente umana.

Questo cambio di paradigma enfatizza la necessità di passare da un'educazione centrata prettamente sull'insegnamento a una focalizzata sull'apprendimento attivo dell'individuo. Le ricerche degli ultimi trent'anni sul rapporto tra corpo, cervello e mente hanno evidenziato l'importanza di un approccio educativo che integri la fisicità nel processo di apprendimento, riconoscendo che le modalità con cui organizziamo e gestiamo le relazioni educative possono influenzare significativamente l'efficacia dell'educazione.

Le neuroscienze affettive e cognitive, in particolare, hanno rivoluzionato la nostra comprensione dell'apprendimento, suggerendo che gli approcci educativi più efficaci sono quelli che si allineano con la struttura naturale dei processi del cervello umano. Implementare queste intuizioni innovative può trasformare non solo le metodologie di insegnamento, ma anche migliorare sostanzialmente i risultati educativi.

Adottare questi nuovi riferimenti e paradigmi avanzati significa stabilire condizioni essenziali che servono come basi epistemologiche e operative per la progettazione e la realizzazione di interventi educativi efficaci e rispondenti alle esigenze degli studenti moderni:

- la **centralità della relazione** nell'apprendimento e nell'educazione: la relazione e l'intersoggettività precedono e sostengono l'individuazione e l'apprendimento determinando risultati, vincoli e possibilità delle azioni educative;
- l'**Importanza dell'azione e del movimento nell'apprendimento**: l'apprendimento e la conoscenza sono ottimizzati quando sono supportati dall'azione, dalla sperimentazione attiva e dal movimento. L'utilizzo delle risorse corporee come parte integrante del processo educativo, un approccio noto come "cognizione incarnata" (*embodied cognition*), agisce da catalizzatore nell'educazione, migliorando l'efficacia dell'apprendimento attraverso l'esperienza diretta e l'interazione fisica;
- la rilevanza della combinazione emozioni-cognizione con particolare riguardo alla ricerca e alla **curiosità**, alla **giocosità**, alla **cura** e all'estetica delle **relazioni** nell'educazione e nella formazione;
- l'importanza della **simulazione incarnata** ovvero un apprendimento attraverso l'azione e l'esperienza corporea, con un focus su come le attività pratiche possono aiutare a consolidare la conoscenza in modo più efficace e duraturo;
- l'essenzialità della molteplicità condivisa per la creazione di **climi educativi** nei gruppi di apprendimento;
- la **cooperazione transdisciplinare:** promuovere l'apprendimento integrato tra diverse discipline, come STEAM, per esplorare temi complessi quali il cambiamento climatico, combinando scienza,

tecnologia, ingegneria, arte e matematica per una comprensione olistica e applicata dei fenomeni;

- la **combinazione tra sperimentazione** nella vita reale, **simulazione** digitale e **astrazione** nella costruzione dei processi di apprendimento connessi ad ogni singola azione educativa;
- l'**orientamento** alla creatività e alla generatività mediante il confronto tra orientamenti conoscitivi per un'educazione alla performatività, alle differenze e alla complessità;
- il **contesto** (facilitante-ostacolante): riconoscere e modellare l'ambiente educativo per massimizzare i fattori che facilitano l'apprendimento e minimizzare quelli che lo ostacolano, garantendo che ogni spazio e ogni risorsa scolastica contribuiscano positivamente all'educazione di tutti gli studenti;
- le conoscenze **essenziali:** definire e concentrarsi sulle conoscenze fondamentali che ogni studente deve acquisire, assicurando un'istruzione solida e coerente che ponga le basi per ulteriori apprendimenti e per lo sviluppo di competenze critiche e applicative;
- la **centralità della persona e le sue caratteristiche personali:** è essenziale riconoscere e valorizzare ogni studente come individuo unico, con esigenze, interessi e contesti culturali distinti. L'insegnamento deve quindi essere adattato per accogliere e sostenere questa diversità, promuovendo un ambiente di apprendimento inclusivo che rispetti e risponda alle specificità di ciascuno studente, assicurando che tutti abbiano le stesse opportunità di successo educativo.



neuroscienze • *embodied cognition* • relazione



- Apprendimento radicato in evidenze scientifiche;
- Integrazione di corpo, mente ed emozioni;
- Centralità della relazione educativa.

L'ambiente di apprendimento

La scuola del primo ciclo rappresenta un ambiente di apprendimento che incoraggia ognuno a esprimere i propri talenti e le proprie attitudini. Questo spazio non è solo fisico, ma anche un contesto che integra le dimensioni cognitive ed emotive degli alunni, contribuendo al loro sviluppo personale e sociale.

Tre dimensioni fondamentali caratterizzano l'ambiente scolastico:

1. **organizzativa:** gestione flessibile degli spazi e dei tempi, essenziale per un apprendimento personalizzato.
2. **metodologica:** strategie didattiche innovative che promuovono l'azione, la sperimentazione e il movimento, basate sull'approccio della cognizione incarnata (*embodied cognition*).
3. **relazionale:** creazione di un clima positivo che favorisce il benessere e la collaborazione tra studenti.

In questo ambiente l'insegnante assume il **ruolo di osservatore** e **facilitatore** del processo di apprendimento, adattando l'educazione ai bisogni individuali degli studenti. Le dinamiche relazionali in classe sono attentamente monitorate per personalizzare i metodi di apprendimento, offrendo attività sia autonome sia collaborative e integrando stimoli sensoriali attraverso laboratori pratici.

Gli studenti sono coinvolti attivamente nel processo di insegnamento-apprendimento, sviluppando la consapevolezza di sé e acquisendo competenze per costruire un percorso di vita autonomo e responsabile. Questa partecipazione consapevole è supportata dall'adozione di strategie di **individualizzazione, personalizzazione e differenziazione didattica:**

- **individualizzazione:** adattamento del percorso didattico ai diversi ritmi e modalità di apprendimento di ciascuno, mantenendo obiettivi formativi comuni;
- **personalizzazione:** adattamento degli obiettivi in base agli interessi e alle potenzialità del singolo studente, promuovendo una maggiore autonomia e consentendo agli studenti di influenzare il proprio percorso formativo;
- **differenziazione didattica**: progettazione flessibile del percorso di apprendimento, attraverso la diversificazione dei contenuti, dei processi e/o dei prodotti, per garantire un'offerta didattica che tenga in considerazione le esigenze diversificate di tutti gli studenti, partendo dalle loro peculiarità.

La scuola è progettata per essere un luogo inclusivo e flessibile, capace di rispondere alle esigenze di una società diversificata e di riflettere i principi di apprendimento avanzati su scala globale. La combinazione di individualizzazione, personalizzazione e differenziazione didattica garantisce che ogni studente possa prosperare, valorizzando le unicità individuali mentre si assicura che nessuno venga lasciato indietro.



spazi flessibili • individualizzazione • differenziazione



- Adattamento a bisogni e ritmi personali;
- Laboratori e *learning zones;*
- Monitoraggio delle dinamiche relazionali.

Curricolo, discipline e competenze

Le **Unità di Apprendimento** (UdA) sono strumenti fondamentali per un curricolo che sia veramente orientato ai bisogni degli studenti, nonché al contesto specifico della scuola.

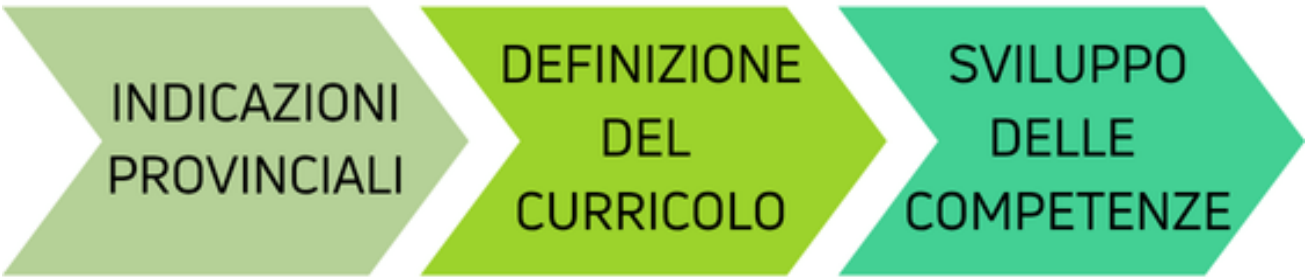
Queste unità permettono di integrare e personalizzare i contenuti curriculari, valorizzando le peculiarità di ogni scuola, classe e studente.

Grazie alle UdA, l'istruzione può essere adattata in modo flessibile per rispondere alle diverse necessità educative emergenti. Le UdA supportano una pianificazione didattica dinamica e adattiva, consentendo ai docenti di modificare obiettivi, metodologie e attività basandosi sulle osservazioni continue e sui risultati ottenuti. Questo processo mantiene al centro il profilo di apprendimento dell'studente, facilitando il raggiungimento delle competenze chiave e promuovendo un insegnamento inclusivo e centrato sulla persona.

Nel contesto dell'autonomia scolastica, le UdA servono da riferimento per la progettazione curricolare, configurandosi come un quadro aperto e orientativo. Si incentiva la comunità scolastica a concretizzare queste Indicazioni, tenendo conto del contesto locale, delle caratteristiche del gruppo classe e delle risorse individuali disponibili. Le scuole sono invitate a utilizzare le UdA per costruire un curricolo che sia coerente e caratterizzato da una continuità educativa dal primo all'ultimo anno della scuola del primo ciclo. Tale continuità si basa su un'idea di conoscenza che è intrinsecamente complessa e interdisciplinare, con ogni disciplina che contribuisce allo sviluppo di competenze culturali e trasversali.

Le UdA enfatizzano l'importanza di obiettivi di apprendimento ben definiti, radicati nei principi fondamentali delle discipline, che guidano gli studenti nello sviluppo progressivo e graduale delle competenze. Questo approccio, che distingue tra l'insegnamento di contenuti disciplinari e lo sviluppo di competenze reali, sottolinea un cambio significativo nel paradigma educativo: non si tratta più solo di trasmettere conoscenze, ma di equipaggiare gli studenti con gli strumenti per applicare queste conoscenze in contesti diversi e reali.

Il curricolo, come insieme organico di tutte le azioni formative, educative e didattiche, riflette la visione educativa della scuola e si collega strettamente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). È essenziale che i docenti vedano il curricolo non solo come una raccolta di contenuti disciplinari ma come una mappa comprensiva di percorsi e attività, che contribuiscono in modo significativo alla crescita personale e alla formazione completa dello studente.





profilo in uscita • UdA • facoltativi



- Unità di Apprendimento flessibili;
- Materie di base e percorsi opzionali (LEL, didattica strumentale, ...);
- Forte focus su competenze chiave.

Valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze

La valutazione degli apprendimenti è cruciale nel processo educativo in quanto consente di monitorare e sostenere il progresso degli studenti verso gli obiettivi di apprendimento prefissati. Questo processo non si limita pertanto alla mera misurazione dei risultati, ma è caratterizzato da un approccio formativo che permea tutte le attività quotidiane. La valutazione formativa avviene **in itinere** mediante riscontri continui che aiutano gli studenti a identificare i loro punti di forza e le aree di miglioramento. Questa metodologia permette agli insegnanti di personalizzare le strategie didattiche, adattandole ai ritmi individuali di apprendimento.

Inoltre, la valutazione assume un ruolo educativo più ampio: non si limita a quantificare la conoscenza, ma diventa uno **strumento di crescita personale e di consapevolezza**. Essa educa gli studenti all'autonomia, alla riflessione e all'autovalutazione, incentiva il riconoscimento dell'importanza dell'impegno, della perseveranza e della responsabilità nel proprio percorso di apprendimento.

Durante il processo valutativo, momenti di riflessione consentono agli studenti di riconsiderare il proprio percorso formativo, promuovendo l'autodefinizione degli obiettivi di apprendimento. Se concentrata più sul processo che sul prodotto finale, la valutazione permette agli insegnanti di sviluppare la consapevolezza di sé e le competenze metacognitive di alunni e alunne. Questo trasforma la valutazione in uno strumento diagnostico essenziale per identificare e supportare le esigenze e il potenziale di ogni studente, migliorando sia i punti di forza che le aree di difficoltà.

La valutazione diventa quindi uno **strumento proattivo e orientativo per un'educazione personalizzata**, che mira non solo al miglioramento continuo degli studenti ma anche alla valorizzazione delle loro diverse capacità. Allontanandosi da approcci solo sommativi e classificatori, essa adotta una funzione esplicitamente formativa e di orientamento, favorendo la ridefinizione delle strategie didattiche in risposta agli errori, che sono visti come opportunità di apprendimento e non come fallimenti.

Infine, al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione, viene rilasciata una certificazione delle competenze che valorizza non solo le competenze chiave europee ma anche altre abilità significative acquisite. Questo documento, redatto in concomitanza con lo scrutinio finale, prende in esame un'ampia gamma di saperi e abilità, sottolineando l'importanza di un approccio educativo che riconosce e promuove la pluralità degli approcci all'apprendimento.



Principi generali



formativa • autentica • dialogo



- Valutazione processuale e dinamica;
- Continuità tra obiettivi locali e nazionali;
- Chiarezza per studenti e famiglie.

Processi di autovalutazione e miglioramento delle istituzioni scolastiche

Il tema della valutazione va affrontato rispetto alle sue diverse componenti: il contesto nazionale, provinciale, delle singole scuole e dei docenti. A livello nazionale opera il Sistema nazionale di valutazione con il compito di monitorare la qualità dell'intero sistema scolastico italiano. A livello provinciale è stato istituito un Servizio di valutazione presso le tre Direzioni Istruzione e Formazione (italiana, tedesca e ladina). Le singole istituzioni scolastiche hanno la responsabilità di avviare **processi di autovalutazione**, con la funzione di introdurre e incentivare la **riflessione** sull'offerta formativa, in un'ottica di miglioramento costante. I processi di autovalutazione e miglioramento nelle istituzioni scolastiche rappresentano un pilastro per l'innovazione e per la crescita continua della qualità educativa. Questi processi permettono alle scuole di riflettere in modo sistematico e strutturato sul proprio operato, evidenziando punti di forza e aree di miglioramento in relazione agli obiettivi formativi, organizzativi e relazionali previsti.

Autovalutazione

L'autovalutazione è il primo passo verso il miglioramento ed è realizzata attraverso il **Rapporto di Autovalutazione (RAV)**, uno strumento previsto dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) che guida le scuole nell'analisi di dati e indicatori specifici. Questa fase coinvolge l'intera comunità scolastica e richiede la raccolta di informazioni su vari aspetti: risultati di apprendimento degli studenti, benessere degli alunni, coinvolgimento delle famiglie, efficacia delle strategie didattiche e organizzative. L'autovalutazione consente quindi alle scuole di identificare le aree critiche e le opportunità di sviluppo, oltre a stabilire obiettivi di miglioramento a medio e lungo termine.

Miglioramento

Sulla base dei risultati dell'autovalutazione, le scuole elaborano un **Piano di Miglioramento (PdM)**, un documento operativo che dettaglia le azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi individuati. Questo piano definisce le priorità, le risorse necessarie, i tempi di realizzazione e gli indicatori per monitorare i progressi. Le azioni di miglioramento possono riguardare vari ambiti: dal potenziamento delle competenze degli studenti, alla formazione dei docenti, all'incremento della collaborazione con le famiglie e il territorio.

Ciclo continuo di miglioramento

I processi di autovalutazione e miglioramento si basano su un ciclo continuo e dinamico: il **ciclo di Deming** (o PDCA: Plan-Do-Check-Act) consente alle istituzioni scolastiche di pianificare, realizzare, verificare e adeguare le proprie azioni, in un percorso che si rinnova costantemente. Questo approccio assicura che il miglioramento non sia un intervento una tantum, ma un impegno continuo e consapevole verso l'eccellenza educativa.

Per rendere concreto il processo di autovalutazione e miglioramento, si suggerisce di integrare strumenti pratici quali:

- **Rubriche di osservazione**: griglie dettagliate per ciascuna competenza che guidino docenti e studenti

nella misurazione di capacità, comportamenti e apprendimenti, favorendo coerenza e trasparenza nel giudizio.

- **Portfolio di apprendimento**: raccolta progressiva di lavori, progetti, riflessioni e autodichiarazioni degli alunni, in formato cartaceo o digitale, strumento che documenta l'intero percorso formativo e stimola la metacognizione.
- **Schede di feedback peer-to-peer**: schede strutturate per la valutazione tra pari, utili per sviluppare capacità di autovalutazione critica e responsabilità condivisa.
- **Colloqui di restituzione strutturati**: incontri regolati da una scaletta (obiettivi raggiunti, aree di miglioramento, azioni future) che coinvolgano alunni, famiglie e gruppi docenti nel ciclo di miglioramento continuo.

Coinvolgimento della comunità scolastica

Il successo di questi processi dipende dal coinvolgimento attivo di tutti gli attori scolastici, dai dirigenti ai docenti, dagli studenti alle famiglie. Una partecipazione condivisa favorisce la trasparenza, la responsabilità e il senso di appartenenza alla comunità scolastica, elementi essenziali per un cambiamento autentico e sostenibile.

In sintesi, i processi di autovalutazione e miglioramento costituiscono una strategia fondamentale per le istituzioni scolastiche, orientata a garantire una qualità educativa elevata e un ambiente di apprendimento inclusivo, in costante evoluzione e rispondente ai bisogni di studenti e famiglie.



RAV • PdM • strumenti operativi



- Rubriche, portfolio e peer feedback;
- Colloqui strutturati di restituzione;
- Monitoraggio continuo e partecipato.

Orientamento e Didattica orientativa

Un processo continuo e strutturato

L'orientamento scolastico è un **processo continuo** e strutturato, fondamentale per supportare gli studenti nelle loro scelte formative e professionali, e che consente di scoprire e sviluppare percorsi che rispecchino i loro interessi, le loro capacità e i loro obiettivi personali. L'obiettivo principale dell'orientamento è promuovere una profonda autoconoscenza e fornire una panoramica dettagliata delle opportunità educative e lavorative disponibili, facilitando decisioni consapevoli e informate.

Il Decreto Ministeriale 328/2022 ha introdotto linee guida innovative per l'orientamento nelle scuole italiane, enfatizzando la necessità di un collegamento efficace tra i cicli di istruzione e di una riduzione dell'abbandono scolastico attraverso un sistema di orientamento coordinato e personalizzato. Questo sistema è progettato per riconoscere e valorizzare le inclinazioni e i talenti degli studenti, guidandoli nella formulazione di un progetto di vita con spirito critico e proattivo.

In questo contesto, il **consiglio di classe** svolge un ruolo indispensabile: funzionando come un **fulcro per l'orientamento,** collabora attivamente nella progettazione e nell'implementazione delle strategie di orientamento, assicurando che ogni studente riceva un supporto personalizzato. Questa collaborazione include non solo gli insegnanti e i dirigenti scolastici ma anche le famiglie, che sono invitate a partecipare attivamente al processo.

Le scuole, seguendo le direttive del decreto, devono offrire moduli di orientamento formativo di almeno 30 ore annuali, integrati da attività pratiche e sostenuti dalla figura del docente referente. L'orientamento si svolge in cooperazione con enti locali, aziende, associazioni di categoria e servizi per l'impiego, arricchendo così l'esperienza formativa degli studenti con opportunità concrete e variegate.

L'orientamento scolastico mira non solo a far emergere i talenti individuali, ma anche a promuovere la partecipazione attiva degli studenti per il benessere collettivo. Questo approccio rafforza il ruolo sociale della scuola, che prioritariamente mira al progresso collettivo pur rispettando le unicità individuali. Il consiglio di classe, in questo sistema, agisce come un pilastro fondamentale, garantendo che l'orientamento sia veramente inclusivo, equo ed efficace, preparando gli studenti a diventare cittadini attivi e informati del mondo di domani.

Lo studente al centro del processo educativo

La didattica orientativa colloca lo studente al centro del processo educativo, ponendo particolare enfasi sulla sua partecipazione attiva e sulla riflessione personale. Essa mira a far riconoscere agli studenti i propri interessi e talenti, guidandoli in un percorso di auto esplorazione per scoprire le proprie inclinazioni e potenzialità.

Il consiglio di classe gioca un ruolo cruciale nella gestione della didattica orientativa, coordinando gli interventi educativi per assicurare che ogni studente possa beneficiare di un percorso personalizzato. I membri del

consiglio collaborano per integrare le attività orientative nel curricolo, supportando le iniziative che promuovono le competenze trasversali necessarie nella vita adulta e professionale.

Componenti principali della didattica orientativa

1. **Sviluppo di Competenze trasversali**: competenze come il *problem solving*, il lavoro di squadra, la comunicazione efficace e la gestione emotiva sono essenziali per preparare i giovani alle sfide personali e professionali.
2. **Esperienze pratiche**: la didattica orientativa comprende attività come laboratori, progetti interdisciplinari e stage che permettono agli studenti di applicare le competenze in contesti reali, preparandoli efficacemente per il mondo del lavoro.
3. **Riflessione e autovalutazione**: tutti sono incoraggiati a valutare il proprio percorso di apprendimento, identificando punti di forza e aree di miglioramento. Questa pratica continua di autoanalisi aiuta a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e a costruire piani futuri più informati e consapevoli.
4. **Ruolo del docente**: in questo approccio, l'insegnante funge da guida e supporto, facilitando la scoperta e l'autoconsapevolezza degli studenti anziché limitarsi alla trasmissione di contenuti.

L'obiettivo finale è formare individui capaci di fare scelte consapevoli e autonome, influenzando positivamente non solo il loro percorso scolastico ma anche le loro decisioni di vita a lungo termine. La didattica orientativa equipaggia gli studenti con gli strumenti per navigare con successo sia il presente sia il futuro, contribuendo alla formazione di adulti responsabili e proattivi.

Integrazione curricolare

La didattica orientativa può essere integrata nel curricolo attraverso specifiche attività interdisciplinari e un atteggiamento che permea tutte le discipline, permettendo agli studenti di fare connessioni tra il sapere e le applicazioni nella vita reale. Il consiglio di classe è fondamentale per assicurare che la didattica orientativa sia effettivamente implementata, monitorata e perfezionata, garantendo che ogni studente possa navigare il proprio percorso educativo in modo efficace e significativo.



guida • progetto di vita • transizione



- Strumenti per scelte consapevoli;
- Integrazione curricolare di percorsi;
- Supporto personalizzato.

La formazione del personale docente

Per assicurare un'efficace implementazione delle innovazioni proposte in questo documento, è fondamentale sostenere un programma di formazione continua per i docenti, specificamente orientato al rafforzamento delle competenze pedagogiche, con un'attenzione specifica alle più recenti metodologie didattiche e strategie utili per un apprendimento personalizzato e inclusivo.

Ogni istituto scolastico, nella redazione del proprio piano formativo e di aggiornamento, è invitato a includere temi capaci di articolarsi e integrarsi tra loro, sviluppando una **consapevolezza** il più ampia possibile delle finalità e delle funzioni della scuola. I momenti formativi possono essere costruiti sia sull'analisi di modelli teorici, sia su esperienze laboratoriali e di confronto, con l'obiettivo di favorire la **crescita professionale**, l'**interazione** tra insegnanti, un **clima positivo** in classe, sistemi di monitoraggio e **valutazione** efficaci, un'integrazione equilibrata delle **tecnologie digitali** con altri strumenti per l'apprendimento.

La Direzione Istruzione e Formazione italiana offre una serie di corsi, sportelli di supporto, convegni e iniziative annuali per accompagnare i docenti nel loro percorso di crescita professionale, che includono:

- **corsi di formazione specifici:** programmi focalizzati sull'adozione di metodologie innovative come il *problem-based learning* e la *flipped classroom*, oltre a seminari sullo sviluppo e la valutazione delle competenze trasversali;
- **sportelli di supporto:** servizi di consulenza e coaching per aiutare i docenti ad applicare nuove tecniche didattiche e a integrare efficacemente le tecnologie educative nelle loro pratiche quotidiane.
- **convegni educativi:** incontri annuali dove esperti del settore educativo discutono le ultime tendenze e ricerche, offrendo ai docenti spunti preziosi e aggiornati per il loro sviluppo professionale.
- **iniziative di aggiornamento continuo:** eventi e workshop che promuovono il dialogo e la collaborazione tra docenti di diverse discipline, incoraggiando lo scambio di idee e la condivisione delle migliori pratiche.

Queste risorse sono progettate per garantire che i docenti non solo comprendano le nuove direttive ma siano anche capaci di trasformarle in pratiche didattiche efficaci. Inserendo queste opportunità di formazione all'interno del contesto scolastico, riaffermiamo il nostro impegno nel supportare ogni docente nel suo importante ruolo educativo.



aggiornamento • flessibilità • risorse



- Formazione continua mirata;
- Autonomia oraria per esigenze locali;
- Sostenibilità organizzativa.